

L'assegno integrativo

L'Intesa della scuola respinge l'offerta del governo

Attesa fino al 10 maggio: poi libertà d'azione

Il governo ha deluso gli insegnanti. Nel corso dell'incontro di ieri a Palazzo Vidoni fra i ministri on. Cui e Medici, il sottosegretario Magri — da una parte — e i sindacati della scuola dall'altra (erano presenti sia il SINASCEL che le organizzazioni aderenti all'Intesa), il governo ha presentato offerte umilianti. Degli ottanta miliardi annui che comporta la concessione dell'assegno integrativo ai 340 mila insegnanti, il governo ne ha offerti 5 per il pagamento di arretrati dal 1 gennaio al 30 giugno di quest'anno. Solo dal 30 giugno decorrerà un aumento maggiore, di 35 lire per ogni punto di coefficiente previsto dalla legge n. 105, per i sei mesi fino al gennaio 1963. Solo il prossimo anno il governo accetta di discutere su una nuova misura di aumenti.

La delusione per queste proposte è stata tanto più forte per il fatto che gli insegnanti — che avevano scioperato compatti dall'11 al 13 aprile — erano stati, in un certo senso accusati di voler precipitare quelle che avrebbero dovuto essere le « ponderate » offerte del governo. Dopo lo sciopero, invece, il ministro della P. I., Gui, ha rimandato ogni contatto con i sindacati della scuola; solo dopo l'intervento del presidente del Consiglio, Fanfani, le acque sono state rimosse, prendendo spunto da una iniziativa del SINASCEL — il sindacato della scuola elementare aderente alla CISL — il quale aveva creduto si fossero realizzate le condizioni per una proficua trattativa sindacato-governo.

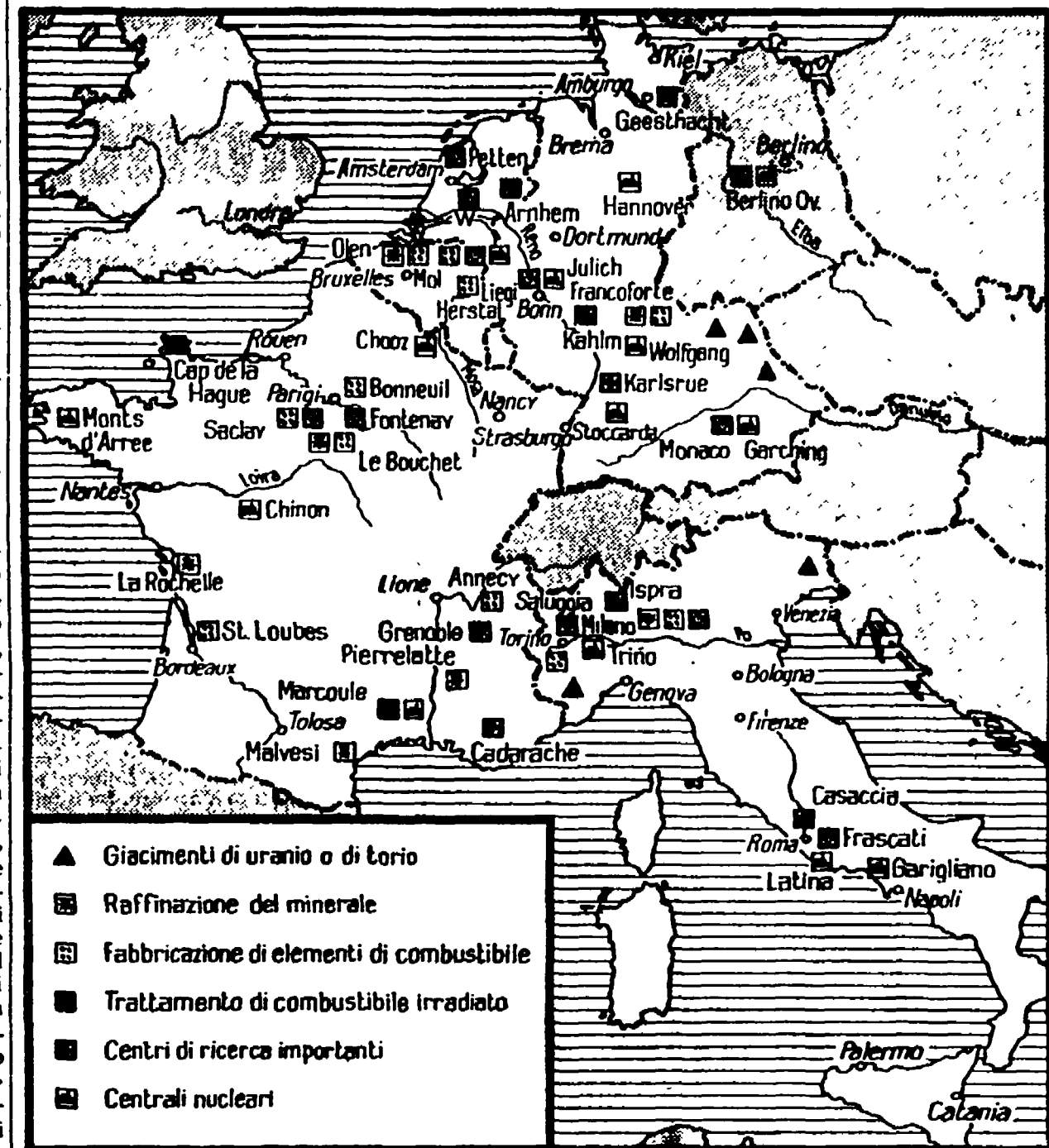
Come in realtà siano le cose è emerso dall'incontro odierno. Nessun sostanziale passo in avanti è stato fatto con le proposte presentate, anzi, emerge evidente il proposito di spostare la questione di un sostanziale aumento degli stipendi agli insegnanti — il più urgente dei problemi che travagliano la scuola — in avanti nel tempo, in modo da collegarlo, eventualmente, con le altre misure di carattere strutturale interessanti la scuola. Si rende conto il governo che così facendo si acuitizza il disagio della scuola, le cui fortune sono oggi affidate a una classe insegnante profondamente scossa dal ricorso costante al « secondo lavoro » — anche quando questo consiste nelle vituperate lezioni private — dalla fuga dei migliori verso altre occupazioni e dalla carenza di personale, che ha portato all'impiego di migliaia di studenti universitari? La risposta a questa domanda si incaricano di darla i fatti: vi è, nel-

l'atteggiamento assunto nell'attuale vertenza, un elemento che sembra spingere consapevolmente verso un aggravamento della situazione. Ieri, dopo l'incontro col ministro terminato in mattinata, le organizzazioni sindacali si sono immediatamente riunite. Il SINASCEL ha fatto sapere che rimette ogni decisione al proprio Comitato centrale convocato per oggi e domani. L'ANPRA, associazione dei professori di ruolo « A », ha respinto le offerte « per la loro scarsa entità ».

L'Intesa intersindacale del-

la scuola, al termine di una riunione tenuta al pomeriggio, ha dichiarato inaccettabili le proposte del Governo. Nell'inviare il Governo a riesaminare tutta la questione, l'Intesa definisce pregiudiziale la concessione di un assegno di 70 lire per ogni punto rapportato al coefficiente attualmente in godimento e non a quello anteriore all'ottobre scorso. I sindacati aderenti all'Intesa — precisa il comunicato — riprenderanno la loro libertà d'azione qualora entro il 10 maggio il Governo non dimostrerà di avere accolto le richieste.

MEC: carta geografica dell'industria atomica



La cartina che pubblichiamo è stata elaborata dall'Euratom (l'Ente per l'energia atomica della Comunità europea) in base ai più recenti dati sugli impianti atomici, i giacimenti di minerale radioattivo e i centri di ricerca. Dato lo stato non ancora definitivo degli impianti non si conosce l'ammontare complessivo della potenza installata negli impianti che producono elettricità attraverso il processo atomico. L'energia elettro-nucleare prodotta in Italia con gli impianti in costruzione è stimata pari alle necessità per l'illuminazione di una grande città come Roma.

Avanza la CGIL alla Superga-Pirelli di Torino

TORINO, 4. Le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna alla « Superga », fabbrica consociata al Gruppo Pirelli, hanno segnato una significativa vittoria del sindacato unitario. La lista della CGIL ha raccolto il 70,5 per cento dei voti contro il 26,3 ottenuto lo scorso anno, ha conquistato 202 voti in più ed ha aumentato di un seggio — togliendolo alla UIL — la sua rappresentanza tra gli operai.

Ecco in dettaglio il risultato degli scrutini che si sono conclusi oggi pomeriggio: CGIL voti 1000 (747 nel 1961); CISL voti 131 (107), UIL voti 170 (273). Anche tra gli impiegati la lista unitaria ha aumentato le sue adesioni passando dai 35 voti dello scorso anno a 40; la CISL ha ottenuto 25 voti (21) e 88 (90) la UIL. I seggi sono stati così ripartiti: sei alla CGIL, uno alla CISL e due alla UIL.

Federconsorzi: «i nostri conti sono privati»

Si è svolta la 70ª assemblea della Federconsorzi. Vi hanno preso parte rappresentanti del Consorzio agrari provinciali, tutti selezionati tra i funzionari e i dirigenti della « Bonomianna ». La relazione è stata tenuta dal presidente dott. Nino Gosta il quale si è limitato ad una lunga auto-difesa respingendo tutte le accuse che piovono da ogni parte circa l'attività della Federconsorzi.

In particolare il presidente Costa, nipote dell'on. Segni, ha affermato che lo Stato non può mettere mano nei conti della Federconsorzi in quanto questo organismo è a carattere privato e di conseguenza deve render conto solo ai suoi soci. Circa la consistenza della base sociale dell'assemblea stessa è risultato che i soci della Federconsorzi sono circa 500.000 nei confronti dei milioni di contadini coltivatori diretti, mezzadri, piccoli e medi proprietari che avrebbero diritto all'iscrizione, ma che vengono sistematicamente respinti dal Consorzio per non mettere in forse il monopolio della « Bonomianna ».

Quanto ai conti che la Federconsorzi si ostina a non presentare, è stata pubblicata in questi giorni un'interessante statistica sugli oneri statali per l'ammasso del grano di gestione federconsorziale. Alla fine del 1960 questo carico, per la sola gestione del grano, ammontava a 500,8 miliardi di lire (473,3 miliardi di lire in cambiali riscattate presso la Banca d'Italia e 123,3 miliardi in mano ad istituti autorizzati). Da più parti è stata sollecitata una inchiesta parlamentare su tutta l'attività della Federconsorzi.

Sicurezza del lavoro: inapplicata le norme

Rispondendo ad una interrogazione parlamentare il ministro del Lavoro, on. Bertinelli, ha affermato che il 70 per cento delle ditte industriali che vengono ispezionate risultano inadempienti all'osservanza delle leggi sulla sicurezza del lavoro. Questa grave « zona di inadempienza », afferma la risposta ministeriale, è dovuta nella gran parte dei casi ad una colpa degli imprenditori, « da un lato per risparmio e dall'altro per lucrare il maggior profitto attraverso l'intensificazione dei ritmi di lavoro, collegata alla inosservanza delle norme antinfortistiche ».

La risposta del ministro precisa anche che sono allo studio altre norme per completare quelle attuali. Le innovazioni concerneranno la sicurezza nel lavoro agricolo e nei cantieri navali, settori ancora privi di una disciplina specifica. Viene anche affermato che sono prevedibili nuove forme di controllo e in questo senso la CGIL ha da tempo avanzato proposte per dare anche nel campo della vigilanza antinfortistica più potere alle organizzazioni sindacali e agli organismi rappresentativi di fabbrica.

Aumenta il carovita in marzo

L'indice generale del costo della vita nel mese di marzo 1962 — calcolato dall'ISTAT — è risultato pari a 73,08, contro 72,53 nel mese di febbraio e 69,66 nel mese di marzo dello scorso anno. Si sono registrati, pertanto, aumenti dello 0,8 per cento in un mese e del 4,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961.

In particolare l'indice dei prezzi al consumo risulta aumentato dello 0,6 per cento rispetto al febbraio e del 3,9 nei confronti del marzo dell'anno precedente. Nel settore dei generi alimentari risultano in aumento i prezzi dei seguenti prodotti: bovini; da macello (+ 1,80); vino (+ 1,20); uova (+ 5,1).

Negli altri settori merceologici non si registrano variazioni apprezzabili se si eccettua una contrazione dello 0,80 per cento nelle quotazioni del legname da lavoro.

Marco Marchetti

Cercano la sposa al Sud i contadini dell'Astigiano

Le ragazze locali non vogliono più lavorare la terra

Dal nostro inviato

MOMBERCELLI, 4. Sulle colline dell'Astigiano, è diventato difficile sposarsi: le ragazze da marito sono rare come le mosche bianche, di restare in campagna no; ne vogliono più sapere, e agli uomini « con intenzioni serie » tocca rivolgere l'attenzione verso altri lidi. Per trovare una moglie, oggi, i signorini debbono sultare sulla « Precita del Sud », scendere nei paesi del Salernitano o di Potenza e sperare che la scelta, frettolosa per forza di cose, sia buona per tutti e due. Ma questo lo sapranno solo dopo esser tornati sulle colline, con la « donna del Sud » al

braccio. A Mombercelli, una quindicina d'anni fa, i contadini erano 4 mila; ora poco più di 2500. Scappano, chi ad Asti, chi ad Alba, chi a Torino. Mezzo paese se n'è andato. I giovani, appena finito il servizio militare, emigrano e dopo un po' si tirano dietro fratelli, sorelle, cugini. « Restano solo i vecchi come noi, dai trenta, trentacinque anni in su che non abbiamo più voglia di cambiar mestiere. Ormai quello che è fatto è fatto, siamo contadini e resteremo contadini, in fondo anche la vita all'aria aperta, senza il padrone, ha i suoi vantaggi. Il guaio è che non riusciamo più a trovar

moglie. Di ragazze ce n'è rimaste pochine e quelle pochine un contadino non lo vogliono sposare ». Chiaro: « O si va in città o niente; con la compagna punto è basto. Qui si lavora dall'alba al tramonto per guadagnare due soldi di col vino, ti pelano con le tasse, i concimi costano l'occhio della testa, puntualmente una grandinata manda tutto in malora. E niente cinema, niente comodità, tiriamo ancora su l'acqua dal pozzo. Si capisce, le ragazze vedono la televisione: la vita di città, magari si illudono che sia più facile di quello che è e se ne vogliono andare. E noi che facciamo per avere una donna, la famiglia? Un viaggio nel Sud, spostiamo una meridionale e la portiamo qui. Sono a centinaia, eppoi costano tutti a Mombercelli, a Vinchio, Belgiojoso, Castelnuovo... ».

« Ora non va male, ho comprato qualche campo e mangio carne quando mi pare. Ma lasciare la mia terra fu duro. E pensare che nel Sud si potrebbe stare meglio che qui... Se non ci fossero i signori... »

Pier Giorgio Betti

Per le carriere

Sciopero totale ieri all'INPS

Probabile inasprimento dell'agitazione all'ONMI

Lo sciopero del personale dell'INPS si è svolto ieri con la partecipazione quasi totale dei lavoratori interessati. La decisione di sospendere il lavoro per 24 ore era stata presa da tutte le organizzazioni sindacali per rivendicare una pronta soluzione di una lunga vertenza riguardante l'ordinamento delle carriere e delle retribuzioni. Questa questione doveva essere discussa dall'Esecutivo dell'Istituto previdenziale nella seduta dell'altro ieri.

Al'Opera maternità e infanzia (ONMI), intanto, si annuncia un inasprimento dell'agitazione in corso da tempo sull'ordinamento del personale di quest'altra organizzazione che spera nel campo dell'assistenza. I sindacati annunciano nuove decisioni di sciopero se la vertenza non verrà risolta entro il 10 di questo mese.

72 ore di sciopero dei braccianti bolognesi

A Bologna i braccianti hanno iniziato ieri uno sciopero di 72 ore proclamato da CGIL, CISL e UIL. Analoghe decisioni stanno per essere prese nelle province di Rovigo, Verona e Padova.

Advertisement for Ford Anglia. Features a large image of the car, the text 'FORD ANGLIA IN PREMIO PER VOI', and details about a contest where buying a Ford Anglia can win a Champion scooter. Includes a table of prizes and application details.

sindacali in breve

Montecatini: lunedì trattative

Inizia lunedì a Milano la seconda sessione di trattative per il gruppo Montecatini. Saranno discussi i problemi relativi al premio di produzione, orario di lavoro, aumenti di merito. Il sindacato della CGIL esaminerà la sua condotta in una riunione con i dirigenti provinciali e delle maggior fabbriche Montecatini.

Miniere: zolfare e Carbosarda

Si inasprisce la situazione nelle zolfare siciliane. Hanno scioperato i dipendenti della Traba Tallarita per imporre la revoca di due licenziamenti mentre continua la lotta nel bacino di Cianciana. L'ispettorato ha accertato, un po' ovunque, frodi in danno delle maestranze: i lavoratori chiedono l'espulsione dei padroni e l'insediamento dei commissari regionali. La Carbosarda ha risposto di no alle richieste dei minatori di Gandoli (Nuoro) determinando un primo sciopero di 24 ore.

Sugherieri: prosegue la lotta

L'assemblea degli operai sugherieri della Gallura, tenuta ieri a Tempio, ha deciso di proseguire la lotta. Un comunicato comune CGIL-CISL denuncia le violazioni commesse contro il lavoro e protesta vibratamente nei confronti degli organi del governo regionale che continuano a concedere contributi agli industriali. Un pullman di operai è partito ieri alla volta di Sassari per conferire col prefetto.

Metallurgici: decisioni FIM-CISL

Il Comitato esecutivo della FIM-CISL ha preso in esame la situazione contrattuale della categoria. Premesso che la disdetta anticipata del contratto deve comportare il riconoscimento pregiudiziale del sindacato a una contrattazione articolata (Contratto nazionale quadro, integrativi settoriali e aziendali), la FIM è favorevole alle trattative. Se tale impostazione non verrà accettata, la FIM è d'accordo per chiamare all'azione tutti i metalmeccanici.

Alberghieri: prima fase trattative

La prima sessione della trattativa per il contratto degli alberghieri si è conclusa ieri. È stato compiuto un esame delle richieste (minimi garantiti mensili, trattamento stagionale, lavoro straordinario, ecc.). I rappresentanti dei datori di lavoro si sono riservati di dare una risposta nel prossimo incontro fissato per il 10 maggio.

A Pavia

«Plasticato» un caseificio

Prezzi buoni solo per gli agrari

PAVIA, 4. « Continueremo la lotta all'oltranza », sostengono gli improvvisati dirigenti della sezione lattiero-casearia della Federconsorzi, dopo il rifiuto degli industriali.

Il fallimento del tentativo di giungere ad un compromesso, ha intanto provocato un rincrudirsi dei sabotaggi e delle violenze. La settimana dei chiodi a tre punte è continuata sulla via percorsa dai raccoglitori del latte, come pure il rovesciamento dei bidoni di latte inviati dagli affittuari crumiri agli industriali. Si registrano anche fatti più gravi. Ignoti hanno lanciato bombe al plastico contro il caseificio Gianola di Sannazzaro e nell'abitazione del suo custode, Giuseppe Franchini, suscitando panico ma nessun danno. Nelle vicinanze dello stabilimento, sono stati rinvenuti involucri di cotone intrisi di benzina. Mentre gli strateghi della guerra del latte cercano di salvare la faccia con qualsiasi compromesso alle spalle dei contadini, la Lega dei comuni democratici ha emesso un suo comunicato, in cui si dichiara « favorevole alla scadenza contrattuale all'11 novembre e alla contrattazione collettiva fatta dai legittimi rappresentanti delle categorie e, nella ferrea tutela dei piccoli e medi produttori ».

Marco Marchetti